



# **Città di Saluzzo**

(Provincia di Cuneo)

**REGOLAMENTO COMUNALE DI  
DISCIPLINA DEGLI ORGANI E DELLE  
STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE**

**approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 22.3.2005**

# Indice Generale

## 1 Finalità ed ambito di applicazione

## 2 La struttura Comunale di Protezione Civile

## 3 Gli organi del Centro Operativo Comunale

3.1 Sindaco

3.2 Settore Comunale di Protezione Civile

3.2.1 – Ufficio di Protezione Civile

3.2.2 – Procedure di intervento

3.2.3 – Sala Operativa

3.2.4 – Sala Radio

3.3 Comitato Comunale di Protezione Civile

3.3.1 – Costituzione

3.3.2 – Compiti

3.3.3 – Convocazione

3.4 Unità di Crisi Comunale

3.4.1 – Costituzione, compiti e organizzazione

3.4.2 – Funzione n. 1 – Tecnica e di pianificazione

3.4.3 – Funzione n. 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

3.4.4 – Funzione n. 3 – Mass media e informazione

3.4.5 – Funzione n. 4 – Volontariato

3.4.6 – Funzione n. 5 – Materiali e mezzi

3.4.7 – Funzione n. 6 – Strutture operative locali, trasporti e circolazione viabilità

3.4.8 – Funzione n. 7 – Telecomunicazioni

3.4.9 – Funzione n. 8 – Servizi essenziali e attività scolastica

3.4.10 – Funzione n. 9 – Censimento danni a persone e cose

3.4.11 – Funzione n. 10 – Logistica evacuati e zone ospitanti

3.4.12 – Funzione n. 11 – Amministrativa

3.5 Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile

3.5.1 – Costituzione

3.5.2 – Compiti

3.5.3 – Convocazione

## 4 Disposizioni finali

4.1 Rinvio a norme di Legge

4.2 Notificazione e pubblicità

4.3 Entrata in vigore

# **1 FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il presente Regolamento disciplina la costituzione ed il funzionamento degli organi e della struttura di Protezione Civile Comunale come previsto dalla Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile) e dal successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004 n. 8/R avente per oggetto “Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile”.

## **2 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Comune per gestire gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di Protezione Civile), si dota di una struttura di Protezione Civile definita comunemente Centro Operativo Comunale (C.O.C.) costituita dai seguenti organi:

- α) Sindaco (Autorità di Protezione Civile)
- β) Settore Comunale di Protezione Civile
- γ) Comitato Comunale di Protezione Civile
- δ) Unità di Crisi Comunale
- ε) Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato

## **3 GLI ORGANI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

### **3.1 - SINDACO**

Il Sindaco è, per disposto di legge, l'Autorità Comunale di Protezione Civile. In condizioni normali, il Sindaco vigila e promuove le attività di programmazione, previsione, prevenzione e gestione del territorio comunale. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune il Sindaco, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco può, attraverso un'apposita ordinanza, indicare interventi di somma urgenza da porre in essere per la gestione delle emergenze di protezione civile.

Per lo svolgimento di tutte le predette incombenze sia prima, durante e dopo l'accadimento di un evento calamitoso, il Sindaco si avvale dell'opera del Settore di Protezione Civile Comunale, nonché del Comitato Comunale di Protezione Civile che presiede e delle sue emanazioni tecnico-operative quali l'Unità di Crisi Comunale ed il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato.

### **3.2 - SETTORE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### 3.2.1 – Ufficio di Protezione Civile

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutte le attività atte a tutelare l'integrità delle persone, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni e dai pericoli derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Sono attività di "Protezione Civile" quelle volte alla *previsione e prevenzione* delle varie ipotesi di rischio, al *soccorso* delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare una situazione di emergenza. All'ufficio spettano, inoltre, tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente Regolamento, nonché tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Dipartimento di Protezione Civile, dal Prefetto e dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

L'Ufficio promuove, nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. Inoltre, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi e/o esercitazioni di Protezione Civile con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, per avviare comportamenti autoprotettivi e successivamente di concorso e di solidarietà nelle operazioni di emergenza conseguenti un evento calamitoso.

L'Ufficio collabora con i responsabili delle funzioni specialistiche che costituiscono l'Unità di Crisi all'aggiornamento ed alla elaborazione dei dati e delle procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza.

In caso di emergenza è il punto di riferimento della struttura comunale ed è in contatto continuo con il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, il Settore Protezione Civile della Provincia, della Prefettura e con i C.O.C. dei Comuni facenti parte del C.O.M. n. 10 di cui Saluzzo è capofila.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è sempre allertabile. Qualora dovesse verificarsi un evento di tipo calamitoso ritenuto a parere del Sindaco sufficientemente significativo, in ragione della continuità del servizio, è previsto l'intervento di altro personale comunale dei settori amministrativi precedentemente censito.

**Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio Comunale di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesta dando, in caso di emergenza, la precedenza sugli altri adempimenti.**

### 3.2.2 – Procedure di intervento

**a) Segnalazione** - La comunicazione del probabile verificarsi di un evento calamitoso o l'avviso di una potenziale situazione di pericolo, può essere diramata dalla Prefettura, dalla Provincia o pervenire dalle strutture periferiche di vigilanza e/o da privati cittadini. L'informazione, qualora giunga da fonte non qualificata, deve essere verificata con la massima tempestività.

**b) Attenzione** - Nel caso in cui si verifichi un evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che comporti l'insorgere di una situazione di rischio per la popolazione, l'Ufficio di Protezione Civile stabilisce i contatti telefonici con gli Enti competenti, allo scopo di scambiare informazioni utili ad accertare la consistenza dell'evento calamitoso segnalato ed informa, se del caso, il Sindaco e/o l'Assessore alla Protezione Civile sull'evento e sui provvedimenti adottati.

L'attenzione comporta, fino alla dichiarazione di cessata emergenza, la pronta reperibilità e disponibilità del personale dell'Ufficio di Protezione Civile.

**c) Preallarme** - La presente fase viene attivata nel caso in cui, l'evolversi dell'evento calamitoso per natura ed estensione, confermi un probabile rischio per la popolazione, per le strutture e per il territorio in genere. In questa fase devono essere disposti sopralluoghi

e/o ogni altra azione finalizzata alla vigilanza per il monitoraggio dell'evento e per l'acquisizione di elementi utili alla valutazione del potenziale scenario di rischio.

Della avvenuta attivazione della presente fase di preallarme sono debitamente informate la Prefettura, la Provincia e la Presidenza della Giunta Regionale.

**d) Allarme** - L'allarme viene dichiarato allorquando si concretizzano eventi che per intensità debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, oppure, nel caso in cui l'evento, per il quale era già stato disposto il preallarme, abbia assunto proporzioni tali da dover essere prontamente fronteggiato anche soltanto con mezzi e poteri ordinari. Il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile pertanto provvede per il tramite dell'Ufficio di Protezione Civile a:

- inviare il messaggio di allarme alla Prefettura, alla Provincia ed alla Presidenza della Giunta Regionale;
- attivare l'Unità di Crisi;
- provvedere alla vigilanza ed al monitoraggio del territorio adottando le necessarie azioni a salvaguardia della vita umana;
- diramare alla popolazione che potrebbe essere interessata dall'evento opportuni comunicati dello stato di allarme;
- disporre, se necessario, l'evacuazione delle zone a rischio.

I responsabili degli Uffici comunali, degli Enti, delle Aziende e degli organismi a qualsiasi titolo interessati all'emergenza assicurano, nelle proprie sedi, la presenza di operatori costantemente collegati con la Sala Operativa del Settore di Protezione Civile.

**e) Emergenza e soccorso** - Le operazioni contemplate in questa fase, che riguardano azioni da espletare da più soggetti nei confronti della popolazione, sono coordinate direttamente dalla Sala Operativa del Settore di Protezione Civile ove sono insediati il Sindaco, il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi.

La fase di emergenza e di soccorso, comprende tre distinti momenti:

- **l'acquisizione dei dati.** E' necessaria al fine di creare il quadro più completo possibile della situazione. Tali dati vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura e alla Provincia;
- **la valutazione dell'evento.** Consiste nella elaborazione dei dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e delle risultanze dei monitoraggi forniti dalle strutture periferiche di vigilanza. Tale valutazione consente di configurare l'evento calamitoso nelle sue reali dimensioni territoriali e definirne l'effettiva portata.
- **la messa in atto degli interventi.** Sulla base della valutazione dell'evento calamitoso si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:
  - definizione ed invio nell'area colpita dall'evento delle unità di soccorso più idonee e dei materiali e dei mezzi necessari;
  - delimitazione e sorveglianza dell'area colpita, avvalendosi delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla pubblica sicurezza e delle risorse delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
  - igiene e sanità pubblica su disposizione dell'A.S.L. competente per territorio;
  - ricovero ed alimentazione della popolazione evacuata, definizione delle zone di raccolta della popolazione, sgombero delle abitazioni o degli edifici a rischio, divieto del traffico nelle aree a rischio;
  - richiesta di rinforzi, che va inoltrata alla Sala Operativa della Prefettura e della Provincia di Cuneo.

### 3.2.3 – Sala Operativa

Il Settore comunale di Protezione Civile, deve essere dotato di una Sala Operativa alla quale devono affluire tutti i dati inerenti alla gestione della crisi.

Essa costituisce il centro di emergenza nella quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i nuclei operativi composti dal Sindaco e/o dall'Assessore alla Protezione Civile, dai componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile e dai funzionari responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi Comunale opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso in corso.

La Sala Operativa, in ragione della continuità del servizio, è ubicata presso la sede del Settore di Protezione Civile e deve:

- disporre di un sistema integrato e sicuro di alimentazione elettrica e di comunicazione atto a resistere ad ogni contingenza;
- essere convenientemente attrezzata per poter ricevere tutte le notizie che consentano un rapido e costante monitoraggio dell'evento e della sua evoluzione.

Presso la Sala Operativa dovranno essere altresì conservate:

- copia delle carte topografiche e toponomastiche del territorio comunale e del C.O.M.;
- cartografia delle infrastrutture a rete che attraversano il sottosuolo comunale (acquedotto, fognature ecc.)
- cartografia del reticolo di scorrimento delle acque superficiali.

### **3.2.4 – Sala Radio**

Il Settore Comunale di Protezione Civile deve essere dotato di una Sala Radio per le comunicazioni alternative di emergenza.

Detta sala deve disporre di un sistema integrato e sicuro di alimentazione elettrica e di comunicazione, atto a resistere ad ogni contingenza e deve essere dotata di un congruo numero di apparecchiature ricetrasmittenti operanti su frequenza radioamatoriale capaci di collegamento con elementi dislocati sul territorio comunale e dell'intero C.O.M. nonché con la Provincia, la Regione e la Prefettura di Cuneo.

Le comunicazioni a livello locale sono effettuate, sulla frequenza dei 43 MHz, a cura di dipendenti comunali o volontari delle Associazioni convenzionate per le attività di Protezione Civile. Le comunicazioni tra il C.O.M. di Saluzzo e la Prefettura di Cuneo e/o la Regione Piemonte, da effettuarsi sulle frequenze adibite al servizio di radioamatore, sono di esclusiva competenza degli Operatori dell'Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.). Periodicamente dovranno essere eseguite delle prove di collegamento per verificare lo stato di funzionamento delle attrezzature.

## **3.3 - COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **3.3.1 – Costituzione**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è costituito da:

- Sindaco che lo presiede o da suo delegato;
- Assessore alla Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Dirigente Settore Tecnico e Protezione Civile;
- Comandante Polizia Municipale;
- Responsabile del Settore Protezione Civile.

I componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile possono essere integrati da rappresentanti locali istituzionalmente preposti alla sicurezza ed all'ordine pubblico allorché lo stesso comitato si trovi ad affrontare situazioni di particolare rilievo sotto tali aspetti.

Il Sindaco provvederà a far notificare agli interessati la nomina a componente del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Comitato di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina del nuovo Comitato.

### **3.3.2 - Compiti**

Il Comitato di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenze. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

### **3.3.3 - Convocazione**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile viene convocato dal Sindaco o da suo delegato:

- in via ordinaria con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale;
- in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna.

Al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente.

Le riunioni di norma saranno tenute nell'apposita sala del Settore Comunale di Protezione Civile.

Le funzioni di verbalizzante vengono svolte dal responsabile del Settore di Protezione Civile.

## **3.4 - UNITA' DI CRISI COMUNALE**

### **3.4.1 - Costituzione compiti e organizzazione**

L'Unità di Crisi Comunale è l'organo tecnico-operativo di supporto al Comitato Comunale di Protezione Civile di cui ci si avvale, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, per le attività di direzione, di gestione e di coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza della popolazione colpita.

La struttura dell'Unità di Crisi Comunale si configura secondo funzioni specialistiche di supporto i referenti delle quali sono individuati tra i responsabili dei vari settori comunali. Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

I responsabili delle funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza non dovranno essere necessariamente convocati nella loro totalità, ma dovranno essere attivati in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.

L'Unità di Crisi Comunale opera, di norma, nella Sala Operativa Comunale, in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento. Viene attivata e presieduta dal Sindaco o dall'Assessore alla Protezione Civile in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

L'Unità di Crisi Comunale dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina della nuova Unità di Crisi. I responsabili delle succitate funzioni sono nominati con provvedimento della Giunta Comunale e possono essere sostituiti in qualsiasi momento su richiesta del Sindaco.

L'Unità di Crisi Comunale è coordinata nelle sue attività dal Dirigente e/o dal Responsabile del Settore di Protezione Civile ed è costituita dalle seguenti funzioni specialistiche:

- 1) Tecnica e di pianificazione;
- 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- 3) Mass media e informazione;
- 4) Volontariato;
- 5) Materiali e mezzi;
- 6) Strutture operative locali, trasporti e circolazione viabilità;
- 7) Telecomunicazioni;
- 8) Servizi essenziali e attività scolastica;
- 9) Censimento danni a persone e cose;
- 10) Logistica evacuati e zone ospitanti;
- 11) Amministrativa.

#### **3.4.2 - Funzione n. 1 - Tecnica e di pianificazione**

Il responsabile di questa funzione ha il compito di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- individuare e predisporre le aree di attesa e di ricovero della popolazione, le aree per atterraggio elicotteri e le aree di ammassamento dei soccorritori;
- intervenire nella pianificazione del territorio per limitare i rischi, sulla scorta delle conoscenze dello stesso e dei possibili eventi calamitosi a cui può essere interessato.

#### **3.4.3 - Funzione n. 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Il responsabile di questa funzione mantiene i rapporti con le varie componenti istituzionalmente preposte per le azioni di soccorso sanitario, socio assistenziale, igienico ambientale, veterinario finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività avvalendosi anche dei Volontari di Protezione Civile specializzati in campo socio-sanitario.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- organizzare tutte le attività in sintonia con le altre funzioni per il soccorso alla popolazione ed agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;
- gestire gli aspetti sanitari legati alle emergenze, con particolare riferimento alla disponibilità dei servizi sanitari per la persona e per gli interventi di igiene pubblica che si renderebbero necessari;
- gestire l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo il sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose.

#### **3.4.4 - Funzione n. 3 - Mass media e informazione**

Il responsabile di questa funzione dovrà informare i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate ad un eventuale evento.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i mass-media locali;
- comunicare alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio;
- descrivere l'evolversi della situazione e gestire le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
- effettuare una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

#### **3.4.5 - Funzione n. 4 - Volontariato**



Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

#### **3.4.6 - Funzione n. 5 - Materiali e mezzi**

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

#### **3.4.7 - Funzione n. 6 - Strutture operative locali, trasporti e circolazione viabilità**

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica;
- regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio;
- richiedere alla Funzione Tecnica la valutazione dei rischi relativi alla viabilità coinvolta nell'evento calamitoso per attivare i provvedimenti del caso;
- predisporre, se necessario e d'intesa con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Volontari, la vigilanza sulle aree del territorio comunale coinvolte dall'evento calamitoso;
- collaborare per la parte di competenza amministrativa alla stesura delle Ordinanze relative alla viabilità, evacuazione di singoli immobili o quartieri abitati e provvedere alla loro attuazione in collaborazione con Carabinieri, Polizia e Volontari;
- curare le attività di allertamento della popolazione con sistemi di amplificazione voce su automezzo e d'intesa con le altre Forze dell'Ordine;
- gestire le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze;
- predisporre eventuali vie di accesso e di fuga alternative dal territorio interessato da un'eventuale evento calamitoso.

#### **3.4.8 - Funzione n. 7 - Telecomunicazioni**

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e con il responsabile dei Radioamatori, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa con la Sala Operativa della Provincia, della Prefettura, della Regione e dei comuni del C.O.M..

#### **3.4.9 - Funzione n. 8 - Servizi essenziali ed attività scolastica**

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti (Enel, Telecom, Gas, Ente gestore dell'acquedotto) al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la

riattivazione delle forniture. Inoltre, in accordo con il Sindaco e le autorità scolastiche, disporrà l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione coadiuverà il personale comunale e le Associazioni di Volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

#### **3.4.10 - Funzione n. 9 - Censimento danni a persone e cose**

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc.

Inoltre, farà eseguire sopralluoghi da tecnici locali od esterni, per accertare le situazioni di agibilità od inagibilità degli edifici e di ogni struttura od infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il Comando Vigili del Fuoco.

#### **3.4.11 - Funzione n. 10 - Logistica evacuati e zone ospitanti**

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- provvedere all'organizzazione del trasporto della popolazione evacuata nei centri di smistamento e nelle strutture di accoglienza avvalendosi di personale delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- garantire, nelle strutture di ricettività, un controllo e aggiornamento dei dati relativi alle persone alloggiate;
- provvedere al reperimento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione di ogni genere di soccorso richiesto;
- organizzare un servizio di mensa continuativo in collaborazione con gli Enti previsti nel Piano Comunale di Protezione Civile e con le Associazioni di Volontariato per le persone evacuate e per il personale operante;
- coadiuvare il personale a disposizione nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e, qualora gli edifici scolastici servissero per il ricovero della popolazione, nell'allestimento all'uso previsto;
- se necessario, provvedere alla richiesta di tendopoli da impiantare sulle aree di ricovero previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

#### **3.4.12 - Funzione n. 11 - Amministrativa**

Il Responsabile di questa funzione avrà il compito del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

In particolare dovrà:

- predisporre un servizio di economato per la gestione degli acquisti e della distribuzione dei materiali, attrezzature, beni di consumo;
- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per interventi urgenti.

### **3.5 - COMITATO DI COORDINAMENTO COMUNALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **3.5.1 - Costituzione**

Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato è costituito da:

- 1) Assessore alla Protezione Civile o suo delegato che funge da presidente;
- 2) un componente del Settore di Protezione Civile;
- 3) un referente per ciascuna delle Associazioni di Volontariato convenzionate.

Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale. I Referenti delle singole Associazioni verranno nominati quali componenti del Comitato con specifico provvedimento a firma dell'Assessore alla Protezione Civile.

### **3.5.2 - Compiti**

Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile ha il compito di aggregare le varie realtà locali esistenti e di promuovere le procedure per assicurare la crescita, la partecipazione, l'impiego e la valorizzazione nelle attività di Protezione Civile delle Associazioni di Volontariato.

A tale scopo il Sindaco, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", promuoverà la stipula di convenzioni con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale. Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile vigila affinché le attività, l'organizzazione e la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato nell'ambito della Protezione Civile Comunale siano conformi a quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18.10.2004, n. 9/R avente per oggetto "Regolamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile".

### **3.5.3 - Convocazione**

Il Comitato Comunale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile sarà convocato dall'Assessore alla Protezione Civile o suo delegato con l'osservanza delle procedure previste per la convocazione del Consiglio Comunale.

Le riunioni saranno tenute nell'apposita sala del Settore Comunale di Protezione Civile e le funzioni di verbalizzante vengono svolte dal componente del Settore Protezione Civile.

## **4 DISPOSIZIONI FINALI**

### **4.1 - RINVIO A NORME DI LEGGE**

Per quanto non è espressamente previsto nel presente Regolamento saranno osservate le norme della legge 24.2.1992 n. 225, le direttive in materia previste dalla Legge Regionale 14.04.2003 n. 7 e dai successivi Decreti attuativi nonché ogni altra disposizione prevista dalla normativa settoriale.

### **4.2 - NOTIFICAZIONE E PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO**

Copia del presente Regolamento sarà trasmessa alla Regione Piemonte, al Prefetto ed al Presidente della Provincia competenti per territorio.

La pubblicità del presente regolamento avrà luogo secondo quanto previsto dall'art. 44 del vigente Statuto Comunale.

### **4.3 - ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento entra in vigore a compimento della duplice pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 79, 3° comma, dello Statuto Comunale.